



## PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749  
[www.santamariadegliangeliroma.it](http://www.santamariadegliangeliroma.it) E-mail: [basilica@fastwebnet.it](mailto:basilica@fastwebnet.it)

Anno VII – N. 2

Bollettino Parrocchiale

Febbraio 2019

Cari fratelli,

*Ci sono momenti in cui abbiamo l'impressione che Dio ce l'ha proprio con noi: la salute va male, gli affari vanno a rotoli, le amicizie svaniscono come d'incanto, i figli si allontanano, il lavoro è a rischio...*

*In tali circostanze non possiamo fare a meno di gridare interiormente: ora basta, Signore, non ne posso più. In altre occasioni ci rivolgiamo a Dio sperando in una risposta ai tanti perché e alle tante domande che si affollano alla nostra mente e lacerano il nostro cuore: perché quella morte improvvisa? Perché quella terribile malattia? Perché quella disgrazia nei confronti di un innocente? Perché proprio a me? E Dio sembra non rispondere, non ci esaudisce, anzi sembra allontanarsi sempre più o chiederci qualcosa che supera le nostre forze.*

*Così ci tocca vivere in un mondo in cui il peggio deve ancora venire. Ma in tutta verità, non abbiamo il diritto di pensare che il Signore esageri nei nostri confronti caricandoci di pesi insopportabili.*

*Siamo chiamati ad accettare di vivere in un mondo frantumato, qual è il nostro, non in un atteggiamento di apatia e sconsiderata indifferenza, ma nella sofferta consapevolezza di fede che Dio è presente anche nel nostro smarrimento e perfino nel buio della nostra disperazione.*

*Del resto è la storia di sempre, è la storia dell'uomo.*

*Il saggio Giobbe si scaglia contro Dio perché ritiene ingiusta quella cascata di sventure e lutti che l'Onnipotente gli ha addossato (Gb.30,20-21).*

*Un altro celebre personaggio biblico, Mosè, non vuole affatto accettare la missione che Dio intende affidargli, ma alla fine accetta il suo destino di capo carismatico del suo popolo, sotto la guida e protezione del Signore.*

*Il profeta Geremia è preso da crisi di sconforto e momentanei pensieri suicidi: perseguitato, osteggiato dai concittadini e perfino dai suoi parenti e amici e non ne può più. E allora se la prende con Dio, si sfoga contro di Lui che lo ha scelto e inviato come inutile profeta (cfr, Ger.20,14-18). In quei terribili momenti perfino la parola del Signore gli sembra un peso insopportabile (cfr, Ger.20,6).*

*Un altro disobbediente profeta, Giona non ne può più dei continui inviti del Signore. E allora sale su una nave, cercando disperatamente di nascondersi "per fuggire lontano dal Signore", ma invano! Alla fine accetterà con rinnovato coraggio ed energia la sua missione, predicando con successo la conversione degli abitanti di Ninive.*

*Anche il salmista, a volte, non ha parole tenere con Dio e gli rivolge una lunga filastrocca di proteste intessute con tanti "perché" e "fino a quando" (Salmo 13,2-3; Salmo 22,2-3).*

*In tanta protesta e ribellione contro Dio, ritenuto impassibile, muto, irrazionale e ingiusto, c'è una cosa che accomuna tutte queste esperienze e lega tutti questi personaggi: malgrado tutto ognuno di essi ha continuato a credere in Dio. Si scagliano contro di Lui, è vero, ma lo ritengono comunque un Padre. Non vergogniamoci dunque delle nostre proteste, degli sfoghi verso Dio, anche il "maledetto il giorno in cui sono nato" di Giobbe è preghiera.*

*Lo scrittore Ignazio Silone nell'Avventura di un povero cristiano attribuisce ai ribelli il merito di una più vicina fedeltà a Cristo. La frase è certo provocatoria ma c'è parte di verità.*

*Quando abbiamo l'impressione di trovarci in un vicolo cieco e sentiamo la voglia di dire: ora basta, la nostra protesta, il nostro grido, la nostra ribellione interiore devono trasformarsi in preghiera incalzante e in supplica ancora più sincera. "Il Cielo è simile alle sponde di un biliardo: le nostre preghiere, se sono abbastanza forti, vi rimbalzano per raggiungere la loro meta. Talvolta restiamo sorpresi per la direzione che esse prendono" (G. Cesbron).*

*Nei nostri momenti di angoscia e di dolore impariamo a guardare verso Dio con serenità e rivolgiamoci a Lui come figli, incapaci, come siamo, a capire la complessità dei misteri che avvolgono la nostra vita. E ricordiamoci, in queste occasioni, di quello che dicevano i nostri genitori e i nostri nonni nella loro antica saggezza: Dio affligge ma non abbandona. Abituamoci a "cadere nelle sue mani" come fece il re Davide perché Dio castiga da vero nostro Padre ma non affossa l'uomo anche il più miserabile e colpevole.*

don Franco

# LA VITA NELLA FAMIGLIA CRISTIANA

## “LA RICCHEZZA DELLA POVERTÀ”

Al contrario di quanto si potrebbe pensare, il discorso sulla povertà riguarda in modo particolare la famiglia, perché è in famiglia che si configura uno stile di vita, che prendono forma le relazioni fra persone e le cose. La famiglia, per generale riconoscimento, è il primo soggetto economico; non si qualifica come soggetto individuale né collettivo, ma comunitario.

Nella vera famiglia “nessuno dice sua cosa alcuna“ come nella comunità cristiana di Gerusalemme dei tempi apostolici come ci testimonia il libro degli Atti (4,32) e i membri più deboli (bambini, anziani, ammalati, persone con handicap) beneficiano più degli altri del patrimonio comune.

In una società che diventa sempre più individualista e consumista, che distrugge il patrimonio della terra e viola ogni giustizia, non solo tra i popoli ma anche tra le generazioni, occorre che la famiglia cristiana dia una testimonianza forte e guidi la pacifica “rivoluzione” della povertà evangelica,

Se le famiglie cristiane sono “come le altre” nella corsa ad un presunto benessere, diventano “sale scipito”, che non può che “essere gettato via e calpestato dalla gente” come dice Gesù (cfr.Mt.5,13). Proviamo a declinare alcuni itinerari attraverso cui educare la famiglia ad uno stile di povertà evangelica.

### LOTTA CONTRO IL SUPERFLUO

Prima di acquistare un quadro, un telefonino, un nuovo vestito o una nuova auto facciamo il confronto con chi ha meno. Non è tutto necessario, e tante cose non sono neanche utili. Il criterio de “ce l’hanno tutti” non può guidare le nostre scelte.

### SPIRITO DI FESTA

Tante volte si pensa che per fare una grande festa sia necessario spendere molto, fare regali costosi o vestirsi in boutique ... Impariamo che la vera festa è soprattutto “dentro”! Volersi bene, stare insieme, gustare uno spettacolo della natura o un’opera d’arte, valorizzare un’amicizia o un lavoro di buon artigianato .... Questa è veramente festa! I segni esteriori ci vogliono, ma non devono essere esagerati, altrimenti più che la festa, si crea il vuoto.

### POVERTÀ’ NELL’USO

Quante cose abbiamo oggi a disposizione: l’automobile, il telefonino, il computer, il tablet, la televisione, il videoregistratore, la macchina da presa ... Se non le usiamo con moderazione ci rubano il tempo, ci separano dagli altri, ci tolgono gli interessi spirituali. Non riusciamo più a riflettere, a dialogare, a pregare. Le innovazioni tecnologiche sono utili, ma non producono automaticamente la felicità. Bisogna tenerle sotto controllo e non diventarne succubi.

### NUOVI STILI DI VITA

Bisogna interrogarsi sull’uso che altri fanno dei nostri soldi: di quelli che spendiamo al supermercato o che mettiamo in banca. E se fossero investiti in armamenti o in aziende che sfruttano il lavoro minorile? Se andassero a finire nelle mani di multinazionali che organizzano i loro sistemi di produzione e di distribuzione senza alcun rispetto per l’ambiente, per le persone, per le culture e i patrimoni storici dei popoli? Non possiamo lavarci tranquillamente le mani ... Il consumo critico, il commercio equo solidale, la banca etica, i gruppi di acquisto, i bilanci di giustizia e le altre vie di riconquista delle proprie scelte nella destinazione del proprio risparmio, sono più che semplici consigli.

### POVERTÀ’ dai ... PROPRI FIGLI

Sì, non bisogna possedere i figli come proprietà. Molti genitori sono tentati di fare i conti sulla prole... “mio figlio deve laurearsi”, “mia figlia non farà mai l’operaia”.... Si vuole ipotecare il futuro dei figli per un malinteso senso di amore. In realtà è il proprio prestigio o una specie di rivincita sociale che si cerca. I figli non appartengono a noi ma a Dio che li chiama e li invia a servire il mondo come il Suo Figlio Unigenito. Lasciamoli andare!

## IL CORAGGIO DEL SACRO

Qualche giorno prima di morire, in un breve discorso tenuto in seminario ai chierici, il beato Idelfonso Schuster, cardinale di Milano, disse: “Voi desiderate un ricordo da me. Altro ricordo non ho da darvi che un invito alla santità. La gente pare che non si lasci più convincere dalla nostra predicazione, ma di fronte alla santità, ancora crede. La gente pare che viva ignara delle realtà soprannaturali, indifferente ai problemi della salvezza. Ma se un santo, vivo o morto, passa, tutti accorrono al suo passaggio. Non dimenticate che il diavolo non ha paura dei nostri campi sportivi e dei nostri cinematografi: ha paura invece della nostra santità”.

Queste parole dicono chiaramente quale sia la vera ricchezza e l'attrattiva della nostra vita cristiana: essere santi, essere testimoni del sacro, di Dio.

Nei tempi recenti, c'è stata quasi una diffamazione del sacro e una contemporanea mistificazione del profano. Profano è bello! Probabilmente c'era bisogno di reagire a un senso del sacro piuttosto magico, staccato e anche in opposizione al profano, a ciò che è del mondo. Una valorizzazione del mondo e della secolarità, anche nell'esperienza religiosa, è stata necessaria e salutare. Ora, però, è avvenuta “l'eclissi del sacro” e siamo rimasti al buio.

L'opacità del mondo impedisce alla luce di Dio di arrivare a noi, di illuminarci e di riscaldarci, con la conseguenza del raffreddamento dell'anima e del buio di senso che impedisce di vedere il colore e la bellezza delle realtà quotidiane.

L'uomo è ridotto ad una dimensione, quella terrena. E' chiuso nella stanza del “qui e ora”. In questo ambiente piccolo e senza l'orizzonte infinito, passata l'euforia di sentirsi padrone, subentra la noia interiore e l'insofferenza del “tutto qui?”. Non ci sono più novità, emozioni, scoperte.

Di fatto, l'eclissi del sacro lascia molte persone senza luce e senza passione per la vita di questo mondo. Il tedio il cinismo o la fuga in forme nuovamente magiche e fantastiche del sacro si impadroniscono pian piano del cuore umano. E' inevitabile. Per colmare “il cuore inquieto finché non riposa in te, Signore” (Sant'Agostino), si finisce per ricorrere al sacro fai-da-te o confezionato (e venduto) da commercianti interessati e furbastri.

Certamente “il cristianesimo è insolito, è questo il suo principale inconveniente”, osservava l'arguto Bruce Marshall, però è proprio l'insolito il suo valore e la sua attrattiva. Occorre salvare il mistero che ci salva dalla insignificanza e dalla morte. Amare il sacro, cioè il Santo, il Dio di Gesù Cristo, porta ad amare la vita e il mondo. Non c'è rischio di quietismo nel cristianesimo, perché la speranza dell'Infinito dà valore e significato ad ogni dettaglio finito e fa comprendere che ogni atto di bene “vale”, anche “dare un bicchiere d'acqua”.

L'uomo non è una “passione inutile” (Jean Paul Sartre), destinato solo allo scacco e alla sconfitta inevitabile. Eugene Ionesco, un grande maestro del teatro dell'assurdo, ha espresso il richiamo al sacro in modo sferzante e ironico, vero: “la Chiesa non vuole perdere la clientela: essa anzi vuole guadagnare nuovi clienti. Questo dà come risultato una specie di mondanizzazione, che è veramente penosa”. Noi abbiamo bisogno di ciò che è fuori del tempo; infatti che cos'è la religione senza santità?”

Gesù ha inviato i discepoli con la consegna “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc.16,15). Non ha detto: andate nel mondo e fatevi voi stessi mondo! E nemmeno: andate nel mondo, accettatelo e beneditelo nella sua profanità! E' la gioia intima e umile della compagnia di Dio che è venuto ad abitare in mezzo a noi, a darci il coraggio del sacro, la coscienza della distinzione e dell'identità di ciò che è cristiano. Il regno di Dio, il chicco di senape e il sale del Vangelo sono destinati a penetrare in tutto il mondo. “E se il sale perdesse il sapore?” Diventeremmo cristiani ingenui, innocui, inutili.

Un buon dialogo lo fa chi ha coscienza di avere qualcosa di interessante da dire. La collaborazione è possibile se si ha una buona esperienza. I cristiani e la Chiesa possono offrire il dono del Sacro a questo mondo evitando banali accondiscendenze e confusioni. Il mondo ha bisogno di trasformazione, di elevazione. Non ha bisogno di retoriche benedizioni, ma delle novità del Vangelo annunciato e, almeno un poco, vissuto. Noi cristiani tutti con la responsabilità del nostro battesimo che ci ha resi “santi” e “nuove creature” dobbiamo avere il coraggio del sacro, della santità, di avere e di manifestare Dio nella nostra vita.

“Non lasciatevi rubare la speranza” ripete spesso Papa Francesco.

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI FEBBRAIO 2019

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

**Venerdì 1 Febbraio:** 1° Venerdì del mese in mattinata comunioni agli ammalati

**Sabato 2 Febbraio** FESTA della presentazione di Gesù al Tempio CANDELORA, le Messe saranno celebrate alle ore 8 e ore 18. Giornata della vita consacrata: siamo chiamati a pregare per tutte le persone, uomini e donne che si consacrano al Signore, perché siano segni della presenza di Gesù luce del mondo.

**Venerdì 8 Febbraio ore 20,00:** nell'Auditorium per il cineforum mensile proiezione del film: "BENEDETTA FOLLIA" di Carlo Verdone, commedia, Italia 2018. Un uomo dedito alla religione e fedelissimo marito si ritrova improvvisamente single. Una nuova commessa del suo negozio gli stravolgerà la vita. Il film ha ottenuto 4 candidature ai nastri d'argento.

**Martedì 12 Febbraio ore 18,30:** nella Sala dei Certosini incontro di catechesi mensile per tutti. Inizieremo a leggere insieme e a riflettere su un piccolo libro di Padre Ermes Ronchi "MIA CHIESA AMATA E INFEDELE" che ci aiuterà ad approfondire la visione del cristianesimo del nostro Vescovo Papa Francesco facendo capire come, nel fazzoletto di terra che abita, ognuno di noi può essere il racconto della combattiva tenerezza di Dio.

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

## TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.  
Ore 12,00 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

## SABATO 2 FEBBRAIO

**Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica**, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.  
Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. *(offerta libera per la visita).*

## GITA PARROCCHIALE a TODI e COLLEVALENZA SABATO 16 FEBBRAIO

Partenza alle ore 8 da piazza della Repubblica e si rientra a Roma dopo le 20. Todi visita della città con la guida: piazza del popolo con la Cattedrale, palazzo del Popolo, palazzo del Capitano con il museo etrusco-romano e la Pinacoteca. Chiesa di San Fortunato. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita e S. Messa al Santuario di Collevale e rientro a Roma. Per prenotazioni e iscrizioni entro il 10 febbraio.  
*Quota a persona €50,00 con anticipo di € 20,00 da versare all'iscrizione presso l'ufficio parrocchiale.*

## GRANDE TOUR IN ARGENTINA dal 22 FEBBRAIO al 5 MARZO 2019

Itinerario: ROMA – BUENOS AIRES, USHUAIA (Terra del fuoco), EL CALAFATE (Parco dei ghiacciai), IGUASSU le cascate, BUENOS AIRES – ROMA. Il costo del viaggio a persona tutto compreso è di € 3.230,00 con voli con Aerolineas Argentinas, sistemazione alberghiera, visita, ingressi ai parchi, assicurazione con garanzia annullamento per gruppi, kit di viaggio. Per effettuare il viaggio è necessario possedere un passaporto con minimo 6 mesi di validità. Per informazioni dettagliate sul viaggio e iscrizioni rivolgersi in parrocchia dal parroco.